

PIAZZA AFFARI/2 Dopo la grande fuga del 2023 i fondi che investono in mid e small cap a fisco zero sono pronti a ripartire, favoriti anche dagli ultimi ulteriori incentivi. I rendimenti? Nel lungo periodo c'è dà il 70%

Se ritornano i Pir

di Marco Capponi
e Elena Dal Maso

Quando tutti escono da una porta troppo stretta è difficile che qualcuno riesca contestualmente a rientrare. Una dinamica meccanica che descrive quello che è successo lo scorso anno nell'universo dei Piani Individuali di Risparmio, o Pir. Pensati per favorire l'investimento dei piccoli risparmiatori nell'economia reale italiana - piccole e medie imprese - a fisco zero, questi strumenti si sono incagliati di fronte a una tempesta perfetta: la fine della finestra per il godimento del beneficio fiscale ha spinto i risparmiatori a uscire dai Pir e a indirizzare la liquidità appena sbloccata verso i ricchi titoli di Stato, mentre gli investitori azionari hanno preferito rivolgersi alle large cap bancarie del Ftse Mib, spinte al rialzo dalle strette monetarie delle banche centrali. Risultato: dai Pir, stima Intermoneta, tra gennaio e novembre sono defluiti circa 2,5 miliardi di euro. Vale a dire: 2,5 miliardi in meno per le mid e small cap, che si sono trovate paralizzate in borsa, senza più scambi né investitori istituzionali.

Un premio ai pazienti. Eppure per i Pir potrebbe iniziare una seconda giovinezza. È sufficiente osservare le performance. Nella tabella in pagina Fida ha elaborato per *Milano Finanza* una classifica di rendimento a un anno dei

Pir disponibili per gli investitori retail: i veicoli azionari Italia hanno messo a segno una performance media dell'8,3%: meno del rally del Ftse Mib (+16,5%), ma comunque una bella corsa. Tanto più se si allarga l'orizzonte ai tre anni, dove la performance media dei Pir azionari Italia passa al +28,7% (+16,7% se si considerano anche bilanciati, obbligazionari e ritorno assoluto). Se invece si parte dal giugno 2017, data stabilita simbolicamente come momento di lancio dei Pir, il rendimento medio è sopra il 37% per gli azionari Italia e del 25,7% per l'intero campione, con punte del +70%.

La spinta politica. I rendimenti da soli non bastano a far ripartire lo strumento. Uno dei principali punti deboli sta nel fatto di non aver finora previsto, per le persone fisiche, la possibilità di detenere più di un Pir. Ma ora le cose stanno cambiando. «Con il Dl Anticipi», ricorda Giulio Centemero, deputato della Lega e membro della commissione Finanze, «abbiamo fatto un primo passo per favorire l'afflusso di liquidità sul sistema eliminando l'unicità». Gli fa eco Edoardo Fontana Rava, direttore dei servizi di investimento e assicurativi di Banca Mediolanum: «Avere una pluralità di Pir permette di approcciarsi allo strumento in una logica di diversificazione». Non finisce qui. Per il futuro, prosegue Centemero, «dobbiamo puntare ad avere dei fondi Pir evergreen e fare in

modo che la liquidità fluisca in maniera consistente verso l'economia reale: sarebbe auspicabile la stipula di un patto tra cittadini, gestori, Stato e imprese che definisca un circolo virtuoso».

Sconfiggere il Btp. Terzo punto, ma non per importanza, è il ruolo della consulenza, che si trova a dover sconfiggere la concorrenza del convitato di pietra per eccellenza: il Btp. «La grande attenzione rivolta ai Btp», osserva Gianluca La Calce, responsabile marketing e sviluppo offerta di Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking, «è dovuta in gran parte al livello dei tassi raggiunti sul mercato, alla semplicità dello strumento, ma anche all'agevolazione fiscale riservata a questa tipologia di prodotti». Ma attenzione: «L'agevolazione fiscale dei Pir, migliore di quella riservata a titoli di Stato, unita a una maggiore attenzione al gestito come fonte di valore alternativa ai Btp in un contesto di tassi in probabile riduzione, potrà sicuramente favorire un maggiore interesse da parte della clientela».

Approccio sbagliato. Serve anche un diverso paradigma a livello di approccio allo strumento. «All'inizio», spiega Fontana Rava, «i Pir hanno avuto successo ma sono stati intesi in modo anomalo, cioè come un investimento di cinque anni per godere del beneficio fiscale e poi uscire. Ma non va dimenticato che i Pir sono strumenti di lungo periodo». Più o meno lo stesso concetto espres-

so da La Calce. «Il comportamento degli investitori sui Pir in questi primi sette anni ha rivelato un atteggiamento in parte opportunistico che non valorizza appieno il valore di uno strumento concepito per l'accumulo del risparmio nel lungo periodo con l'obiettivo di favorire stabilità sui flussi nel tempo innescando quel circolo virtuoso di cui possono beneficiare tanto gli investitori quanto il tessuto produttivo del Paese».

La ricetta per ripartire. Cosa fare ora? La Calce ricorda la necessità di un'attività «d'educazione sui consulenti e di consulenza sulla clientela necessaria per far apprezzare in pieno la qualità dello strumento in un'ottica di accumulo sul lungo termine». Affiancare i Pir alternativi a quelli tradizionali «aiuta in questa direzione». La clientela «non va riportata, ma portata», dice Fontana Rava. Per creare attenzione ci sono vari modi. «Primo, meno focus sui titoli di Stato, anche perché i portafogli sono saturi. Secondo, un corretto posizionamento in pianificazioni di lungo periodo. E terzo, attenzione al vantaggio fiscale, che non va visto solo legato alla performance che si può ottenere alla fine dei cinque anni, ma sul valore totale della performance di lungo periodo». Senza dimenticare che a fianco ai Pir ordinari ci sono quelli alternativi, «che sono complementari e permettono di esporsi a tutto lo spettro dell'imprenditoria nazionale, quotata e non, con rendimenti potenziali ancora più interessanti» (riproduzione riservata)

LA CLASSIFICA DEI FONDI PIR PER CATEGORIA

Fondo	Rend. % 1 anno	Rend. % 3 anni	Rendimento dal 01/06/2017	Comm. di gestione %
Azionari Italia				
Allianz Azioni Italia All Stars P	19,12%	46,62%	53,72%	1,8
Anima Iniziativa Italia AP	18,87%	52,52%	70,33%	2
Fidelity Italy Y EUR	15,77%	49,86%	58,35%	0,8
Sella Investimenti Azionari Italia C	16,76%	39,76%	57,19%	0,7
Arca Azioni Italia P	16,42%	39,86%	45,86%	1,8
Eurizon PIR Italia Azioni PIR	15,67%	34,53%	-	1,8
IMGP Italian Opportunities C	13,93%	34,07%	38,16%	1,75
Leaderset P.M.I. B	13,83%	-	-	1,75
Euromobiliare PIR Italia Azionario A	13,46%	31,52%	-	1,8
Amundi Impegno Italia P (PIR)	12,66%	28,79%	33,46%	1,85
Fideuram Piano Azioni Italia B	13,11%	37,27%	44,10%	2
Zenit Pianeta Italia W	12,00%	30,25%	22,65%	1,3
SISF Italian Equity A Cap. EUR	10,27%	29,13%	45,80%	1,25
KIS - Made in Italy C - EUR	8,73%	31,41%	-	0,75
Amundi Sviluppo Attivo Italia A	7,42%	27,40%	31,65%	1,85
AXA WF Italy Equity A Cap EUR	5,86%	14,97%	21,71%	1,5
Mediobanca Mid & Small Cap Italy P	2,31%	16,34%	11,06%	2
Symphonia Azionario Small Cap Italia	0,45%	8,52%	31,74%	1,8
Arca Economia Reale Equity Italia	-3,91%	9,92%	38,58%	2
AcomeA PMItalia ESG Q2	-5,92%	26,08%	30,66%	0,8
Atomo Made in Italy L EUR	-10,63%	9,57%	0,20%	1,5
Anthilia Small Cap Italia A	-14,68%	4,33%	39,03%	1,75
Bilanciati				
Eurizon Progetto Italia 70	13,31%	24,72%	38,82%	1,6
Investitori Piazza Affari	13,16%	24,00%	22,82%	0,8
Zenit Obbligazionario W	10,74%	3,55%	4,02%	1
Mediolanum Flessibile Futuro Italia LA	11,67%	28,98%	30,06%	1,75
Euregio+ Generation Dynamic	10,52%	23,46%	-	1,7
Anima Pro Italia A	9,59%	14,95%	-	1,5
Allianz Italia 50 Special P	9,44%	16,19%	-	1,4
Anima Crescita Italia AP (PIR)	8,68%	8,59%	18,82%	1,35
Arca Economia Reale Bilanciato Italia 55	9,68%	10,88%	-	1,6
Fideuram Piano Bilanciato Italia 50 B	9,05%	19,62%	24,82%	1,6
Eurizon Progetto Italia 40	8,23%	11,00%	18,73%	1,4
Generali SF Pir Evoluzione Italia ZX	8,83%	26,97%	-	0
BancoPosta Rinascimento A	7,67%	5,27%	-	1,3
Sella Investimenti Bilanciati Italia A	7,36%	4,37%	7,26%	1,5
Eurizon PIR Italia 30 PIR	6,07%	5,85%	11,43%	1,4
Investiper Italia PIR50 N	5,48%	6,71%	-	1,5
Amundi Risparmio Italia A	5,55%	1,76%	8,08%	1,2
Finint Economia Reale Italia A	5,62%	5,50%	-	1,47
Fideuram Piano Bilanciato Italia 30 B	5,84%	10,43%	13,14%	1,4
NEF Risparmio Italia PIR EUR	5,39%	4,45%	-	1,3
Investiper Italia PIR25 N	5,08%	3,66%	-	1,3
Eurizon Progetto Italia 20 NP	4,93%	4,89%	-	1,2
Arca Economia Reale Bilanciato Italia 15 P	4,59%	-2,39%	-	1,15
New Millennium PIR Bilan. Sistema Italia L	4,83%	-1,76%	-0,66%	0,75
DWS Multi Asset PIR PFC Cap EUR	4,75%	9,28%	-	1,2
Arca Economia Reale Bilanciato Italia 30 P	4,79%	2,67%	6,10%	1,35
AZ F.1 All. PIR Ital.Excell.70% A-AZ FUND	4,86%	13,68%	-	1,5
8a+ Nextam Bilanciato R	4,69%	13,32%	10,55%	1,65
AZ F.1 All. PIR Ital.Excell.30% A-AZ FUND	4,13%	3,58%	-	1,2
Amundi Valore Italia PIR P EUR	2,37%	-2,33%	1,15%	1,5
Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia LA	2,42%	0,68%	-0,44%	1,5
AcomeA Patrimonio Esente P2	-10,18%	1,18%	21,49%	0,85
Ritorno assoluto				
Eurizon Italia Difesa 95 Aprile 2027	7,00%	-	-	0,45
Eurizon STEP 70 PIR Italia Giugno 2027	7,27%	-	-	1,6
ConsultInvest Risparmio Italia	6,71%	35,70%	-	2,555
Leaderset P.M.I. H.D. B	4,09%	20,95%	24,68%	1,75
Soprano Ritorno Assoluto P	3,95%	6,79%	-	1,5
Obbligazionari				
New Millennium Augustum It. Divers. Bond L	8,34%	1,83%	13,73%	0,9
Sella Bond Corporate Italia C	6,30%	-3,57%	-	0,4

Classi retail a capitalizzazione dei proventi in euro. Dati disponibili al 25 gennaio 2024

Fonte: Fida

Withub